



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato A alla Delib.G.R. n. 28/7 del 17.7.2014

Programma regionale per la realizzazione di interventi di contrasto delle povertà persistenti e transitorie

1. Finalità e obiettivi del programma

Il programma regionale di contrasto delle povertà prevede interventi di sostegno al reddito e percorsi personalizzati di aiuto finalizzati ad accrescere la possibilità delle persone che vivono condizione di povertà di partecipare con dignità alla vita sociale. Il programma regionale di contrasto delle povertà assume i seguenti principi:

- promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini del loro reinserimento sociale;
- presa in carico della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- ruolo attivo del Comune nella valutazione delle situazioni di deprivazione e nella gestione degli interventi;
- valorizzazione del volontariato e della cooperazione sociale;
- integrazione con gli interventi sanitari, di inserimento sociale, lavorativo e formativo;
- temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di povertà.

Il programma promuove interventi rivolti alle forme di povertà estrema e si articola nei seguenti ambiti di intervento:

- sostegno economico nell'ambito di progetti personalizzati di aiuto a favore delle persone e delle famiglie che vivono per lungo tempo gravi condizioni di deprivazione economica;
- sostegno economico transitorio per le persone che vivono periodi brevi di povertà. Per queste persone, di norma, non è necessario attivare progetti personalizzati di aiuto;
- erogazione di assegni economici in cambio dello svolgimento di attività di pubblica utilità;
- abbattimento dei costi dei servizi essenziali per le famiglie (prioritariamente energia elettrica, gas, acqua, raccolta dei rifiuti solidi urbani o l'accesso ad altri beni o servizi);
- predisposizione di progetti per l'organizzazione e gestione di percorsi personalizzati di aiuto;
- predisposizione di progetti di intervento a favore di persone senza fissa dimora che vivono in



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

condizione di estrema precarietà - per strada o in ripari di fortuna, spesso con problemi psichici, dipendenze da alcool, gravi malattie cronico-degenerative – o famiglie prive di reddito che presentano un maggior degrado delle relazioni e che vivono condizioni di abbandono e di isolamento sociale.

Per l'anno in corso lo stanziamento disposto per il contrasto delle povertà dall'art. 2, comma 11, della L.R. 21 gennaio 2014, n. 7, è pari a euro 15.000.000, integrato dai risparmi dei Comuni derivanti dalla riduzione delle aliquote dell'Irap. Lo stesso articolo prevede che nell'anno 2014, la spesa di euro 15.000.000 è autorizzata per il sostegno economico a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà secondo le modalità previste dall'articolo 35, commi 2 e 3, della legge regionale n. 2 del 2007.

Lo stanziamento complessivo è ripartito nelle seguenti linee di intervento:

- euro 13.500.000 da trasferire ai Comuni per il sostegno economico e i progetti personalizzati di aiuto, per l'avvio di impegni di pubblica utilità e per l'erogazione di contributi economici per l'abbattimento dei costi di servizi essenziali;
- euro 300.000 a favore dei Comuni associati in ambito Plus per la presentazione di progetti sperimentali di organizzazione e gestione di percorsi personalizzati di aiuto alle famiglie in condizione di povertà;
- euro 1.200.000 a favore dei Comuni associati in ambito Plus per la presentazione di progetti di intervento a favore di persone senza fissa dimora.

2. Sostegno economico e progetti personalizzati di aiuto

La linea d'intervento si realizza attraverso il sostegno economico e l'attivazione di un progetto personalizzato di aiuto a favore delle famiglie e delle persone che vivono condizione di povertà per lungo tempo, indicativamente riferita a una durata di tre anni, le cui possibilità di inserimento nel mercato del lavoro sono attualmente molto ridotte e possono essere ricostituite attraverso interventi sociali e sanitari a carattere intensivo.

Il programma regionale promuove, altresì, interventi a favore di famiglie o persone che vivono condizioni transitorie di povertà, ma che dispongono di capacità lavorative e di relazione per un rientro nel mercato del lavoro e il superamento della condizione di deprivazione.

Gli interventi di carattere economico sono inseriti in un sintetico progetto di aiuto predisposto dal Comune, che costituisce una presa in carico della persona e della sua famiglia ed è finalizzato alla promozione della autonomia, della dignità personale e al miglioramento delle capacità individuali.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il progetto, elaborato sulla base delle caratteristiche personali e/o familiari dell'interessato, prevede impegni personali volti alla costruzione di percorsi di uscita dalla condizione di povertà e percorsi di responsabilizzazione a fronte del contributo economico ricevuto. In particolare, potranno essere richiesti impegni ai beneficiari quali:

- attività lavorativa realizzata prioritariamente attraverso l'inserimento in cooperative di tipo B o in attività che consentano una valorizzazione delle capacità possedute o delle competenze acquisite con appositi percorsi formativi finalizzati all'inclusione sociale;
- permanenza, o dove necessario il rientro, nel sistema scolastico e formativo di componenti il nucleo familiare;
- educazione alla cura della persona, all'assistenza sanitaria, al sostegno alle responsabilità familiari e al recupero delle morosità;
- miglioramento dell'integrazione socio-relazionale, anche attraverso l'inserimento in attività di aggregazione sociale e di volontariato.

La mancata sottoscrizione del progetto di aiuto o il mancato rispetto di uno o più clausole, comporta la decadenza dai benefici previsti dal presente programma. I costi di gestione relativi alla organizzazione, gestione e verifica degli interventi - inclusi quelli relativi alla predisposizione dei percorsi personalizzati e agli eventuali accertamenti sulla condizione familiare ed economica dichiarata - sono a carico delle amministrazioni comunali.

Per le famiglie e le persone, che vivono condizioni di povertà transitoria, non è necessario, di norma, attivare i progetti personalizzati di aiuto illustrati nei punti precedenti.

Il contributo economico di sostegno al reddito è stabilito per il 2014 nella misura massima di euro 250 mensili per un periodo non superiore a dodici mesi.

I Comuni possono calcolare l'importo del contributo economico da erogare tenendo conto della composizione e numerosità della famiglia, integrando, qualora se ne ravvisi la necessità, le risorse del presente provvedimento con ulteriori risorse proprie.

Sarà compito dei Comuni verificare che l'assegnazione del contributo sia effettivamente destinato a superare le concrete situazioni di povertà, anche facendo ricorso, per la gestione dell'intervento, ove necessario, alla figura dell'amministratore di sostegno, al fine di garantire l'effettivo utilizzo della prestazione a beneficio di tutto il nucleo familiare o prevedendo l'utilizzo di voucher o buoni spesa per l'acquisto di beni di prima necessità.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

3. Impegno in servizi di pubblica utilità

L'impegno in servizi di pubblica utilità ha come scopo l'inclusione sociale di persone che vivono condizione di povertà e che hanno capacità lavorativa. Lo svolgimento di servizi di utilità si concretizza in attività che consentono la valorizzazione delle capacità possedute o da acquisire attraverso appositi percorsi formativi finalizzati alla inclusione. Le attività possono prevedere un orario limitato e flessibile, adeguato alla condizione, alle esigenze, alle potenzialità e abilità, alla progettualità personale. Per l'impegno realizzato è prevista l'erogazione di un assegno economico proporzionale all'attività svolta per un ammontare massimo di euro 600 mensili.

L'accesso è consentito, nell'anno di riferimento, ad un solo componente per nucleo familiare, con ISEE come indicato al punto 5.

Il Comune disciplinerà i criteri di accesso e le priorità, i requisiti richiesti, le modalità di svolgimento e le aree di attività, l'orario massimo di servizio giornaliero e settimanale, l'assicurazione sia per gli infortuni durante il servizio, sia per la responsabilità civile verso terzi.

I Comuni dovranno utilizzare risorse proprie per sostenere i costi legati alla organizzazione e gestione degli interventi previsti nella presente deliberazione, anche attraverso l'inserimento in cooperative di tipo B.

Il Comune, sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, definirà la percentuale di risorse, su quelle complessivamente trasferite e disponibili, da destinare a questa linea di intervento.

Le persone che saranno ammesse allo svolgimento del servizio di pubblica utilità comunale non potranno usufruire, nello stesso periodo, di programmi di inserimento lavorativo sostenuti da un finanziamento pubblico.

I Comuni potranno altresì, al fine di favorire il superamento delle condizioni di povertà e una più incisiva inclusione sociale, prevedere percorsi di autonomia attraverso inserimenti lavorativi e/o formativi, anche con borse lavoro, presso aziende disponibili nel proprio territorio o attraverso l'integrazione con altri programmi regionali.

4. Contributi economici per l'abbattimento dei costi di servizi essenziali

Questa linea d'intervento prevede l'erogazione di contributi in misura non superiori a 250 euro mensili e non superiori a euro 2.000 in un anno, quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, a favore di persone e nuclei familiari con Indicatore della Situazione Economica Equivalente non superiore a euro 4.500 comprensivo dei redditi esenti IRPEF.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La linea d'intervento è finalizzata all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali, purché non finanziati da altri enti pubblici che perseguano le medesima finalità (per es. L. n. 431/1998 "fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione") e alla riduzione dei costi riferiti:

- al canone di locazione
- all'energia elettrica;
- allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- al riscaldamento;
- al gas di cucina;
- al consumo dell'acqua potabile;
- a servizi e interventi educativi quali: nidi d'infanzia, servizi primavera, servizi educativi in contesto domiciliare, per i quali non risulti che l'interessato sia già stato ammesso a usufruire di altri contributi pubblici.

Questa linea di intervento è destinata prevalentemente alle persone e alle famiglie che si trovino in condizioni di povertà transitoria che normalmente non si rivolgono al Comune per affrontare condizioni di deprivazione economica. Al fine di favorire la presentazione delle domande, i Comuni assicurano riservatezza nella valutazione dei requisiti e nella erogazione dei contributi economici. Le richieste delle famiglie, allegando idonea documentazione, possono essere presentate anche per via postale o per email e ulteriormente valutate attraverso colloqui personali.

5. Criteri di accesso alle prestazioni

Possono accedere al contributo economico e agli interventi previsti nelle linee di attività di cui ai punti 2, 3 e 4, i cittadini e le loro famiglie in condizione di povertà. Per l'anno 2014 vengono considerate in condizioni di povertà le persone e le famiglie che dichiarano un Indicatore della Situazione Economica Equivalente non superiore a euro 4.500 comprensivo dei redditi esenti IRPEF.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati al Comune di residenza, corredate dal certificato ISEE rilasciato secondo le norme vigenti relativo all'ultima annualità di riferimento al momento della presentazione della domanda e da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante eventuali altri redditi esenti IRPEF.

Sono da considerarsi redditi esenti IRPEF ogni altra provvidenza a carattere continuativo o temporaneo, erogata anche da altre amministrazioni pubbliche, la cui finalità sociale è di assicurare



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

un contributo economico alle persone che non sono in grado di svolgere un'attività lavorativa a causa di disabilità o inabilità al lavoro o altri sussidi economici finalizzati a compensare l'assenza o l'insufficienza di reddito anche in presenza di particolari patologie. Sono escluse le risorse erogate nell'ambito degli interventi delle povertà col presente programma.

Tutte le dichiarazioni riguardanti le situazioni economiche sono espresse con dichiarazioni sostitutive di certificazione prodotte ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e come tali, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici.

Sempre a norma del D.P.R. n. 445/2000 le amministrazioni comunali sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione e, in tutti quei casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni presentate, a sospendere o revocare i benefici ottenuti, mettendo in atto le misure ritenute necessarie al loro integrale recupero.

Al fine di avere cognizione della reale disponibilità delle risorse del nucleo familiare, qualora tra l'ultima dichiarazione dei redditi e il momento della presentazione della domanda siano intervenute variazioni significative nella composizione del nucleo o nella situazione reddituale o patrimoniale, tali variazioni potranno essere prese in considerazione se acquisite attraverso idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione.

Il Servizio Sociale Comunale, anche su iniziativa di enti e organismi di volontariato del privato sociale, può provvedere d'ufficio, in sostituzione dei soggetti impossibilitati o incapaci a farlo, e dovrà comunque garantire l'assistenza nella presentazione della documentazione richiesta.

Il Comune valuterà le richieste alla luce delle disponibilità finanziarie ed erogherà le risorse in relazione alla gravità delle situazioni e alle priorità determinate dal Comune medesimo. È consentita per particolari o complesse situazioni di bisogno e in riferimento al numero dei componenti il nucleo familiare, una flessibilità dell'ISEE di accesso alla linea sino a euro 5.500 annui comprensivi dei redditi esenti IRPEF e secondo le modalità di calcolo sopra indicate.

Le persone e le famiglie, dovranno, altresì, comunicare tempestivamente al Comune ogni variazione della mutata composizione familiare, delle condizioni di reddito e di patrimonio dichiarate al momento della presentazione della domanda.

I redditi da lavoro e gli altri benefici economici eventualmente acquisiti all'interno del percorso di inserimento sociale non incidono sull'entità del sostegno economico definito fino alla conclusione dei progetti personalizzati.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Comune, sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, definirà la percentuale di risorse destinate per ogni linea di intervento.

6. Organizzazione e gestione di percorsi personalizzati di aiuto e interventi per le persone senza fissa dimora: modalità di presentazione dei progetti

Gli Ambiti PLUS possono presentare progetti sperimentali predisposti con i Comuni singoli dell'ambito e che assicurano agli stessi un supporto tecnico e organizzativo nella realizzazione dei progetti di aiuto di cui al punto 2. I progetti Plus individuano i supporti tecnici, le disponibilità di risorse associative e di cooperazione sociale, di percorsi formativi e di inserimenti lavorativi, di attività di aggregazione sociale presenti nell'ambito che possono essere gestite in forma associata e possono costituire un reale supporto per i Comuni singoli.

I progetti hanno carattere sperimentale e, su preciso accordo dei Comuni interessati, possono sostituire o integrare parzialmente i progetti di aiuto predisposti e organizzati dai Comuni singoli. Per l'anno 2014 sono destinati 300 mila euro agli Ambiti Plus per la presentazione di questi progetti sperimentali.

Gli Ambiti Plus, sulla base dei bisogni rilevati nel proprio territorio, potranno presentare, altresì, specifici progetti finalizzati alla gestione, istituzione e potenziamento dei servizi di accoglienza ed integrazione sociale per le persone senza fissa dimora.

Per l'anno 2014 sono destinati agli Ambiti Plus euro 1.200.000 per il finanziamento dei progetti presentati che riguardano:

- interventi di prima accoglienza e di riparo notturno;
- servizi di accoglienza diurna;
- il potenziamento di servizi mensa, borse viveri o aiuti alimentari;
- l'attivazione di unità itineranti finalizzate a contattare le persone e i gruppi che necessitano di interventi urgenti di assistenza sociale, anche attraverso la distribuzione di generi alimentari e di vestiario;
- interventi di orientamento e di accompagnamento ai servizi sanitari e sociali;
- sperimentazioni di iniziative di aiuto legale prestato da avvocati volontari.

Per la definizione delle iniziative da proporre nei due ambiti di attività previsti, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 23/2005, invitando i soggetti sociali solidali attivi nel territorio a predisporre progetti di intervento.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La valutazione dei progetti sperimentali Plus e dei progetti per le persone senza fissa dimora è affidata ad un gruppo di lavoro della Direzione generale delle politiche sociali integrata da esperti esterni alla amministrazione regionale. Sulla base dei progetti presentati e dalle valutazioni espresse dal gruppo di lavoro, la Direzione generale delle politiche sociali può valutare la possibilità di trasferire parte delle risorse da un ambito di attività all'altro.

I progetti sperimentali di aiuto e i progetti per i senza fissa dimora dovranno essere presentati alla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione generale delle Politiche Sociali, entro il 15 settembre 2014.

Il finanziamento dei progetti sarà assegnato in maniera proporzionale alle risorse disponibili sulla base della popolazione residente (dati Istat). L'assegnazione delle risorse è condizionata alla presentazione di progetti e alla loro valutazione in termini di qualità progettuale, di innovazione, di riproducibilità, di coerenza e sostenibilità.

Gli Ambiti PLUS che hanno già beneficiato di contributi regionali per le medesime finalità dovranno presentare i relativi progetti corredata della seguente documentazione:

- rendiconto delle spese sostenute e specificazione degli interventi effettuati;
- relazione sul progetto attuato con l'indicazione del numero delle persone assistite nell'anno suddivise per età e sesso e del numero di persone per le quali è stato attivato un percorso di reinserimento sociale;
- valutazione complessiva dei risultati ottenuti in merito anche alla organizzazione del servizio e al coordinamento con il volontariato.

7. Rendicontazione e monitoraggio

I Comuni sono tenuti alla presentazione di una rendicontazione delle somme trasferite e del monitoraggio degli interventi. La rendicontazione dovrà tener conto anche delle disponibilità conseguenti all'applicazione della riduzione IRAP destinate al programma.